



Modera Davide Permunian | Accompagnamento musicale: Danilo Memoli

Massimo Scrignòli (1953), bolognese di adozione, vive in provincia di Ferrara, sulle rive del Grande Fiume. Ha pubblicato diversi volumi di poesia, dal sorprendente esordio di *Notiziario* tendenzioso (1979, con pref. di Giovanni Raboni) a Vista sull'Angelo (2009), e ha curato la versione e l'introduzione critica di *Relazione per un'accademia e altri racconti* di Franz Kafka (1997). Presente in numerose pubblicazioni antologiche e didattiche in Italia e all'estero, sue poesie sono state tradotte in inglese, spagnolo, portoghese, croato. Già finalista al 'Premio Viareggio' e vincitore del 'Festival di Poesia San Pellegrino', ha ricevuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero. Nel 2014 ha pubblicato il volume Regesto - Poesie 1979/2009 (Book Editore); 'Premio Internazionale Gradiva 2015', Stony Brook University, New York), che riunisce tutti i suoi libri e contiene anche un quaderno di traduzioni poetiche, corpus in fieri di un personale laboratorio della parola e sulla parola, nello spirito di un dialogo ininterrotto con gli autori più amati, da Eliot a Celan, da Char a Pound, da Apollinaire a Kafka. Nel 2019 è uscito il volume in prosa poetica *Lupa a Gennaio* (Book Editore).

Alessandro Niero (1968) è nato a San Bonifacio (Verona) e vive tra Gallio (Vicenza) e il Lido di Venezia. Insegna Letteratura russa all'Università di Bologna. Ha esordito con la plaquette Tendente a 1 (Colpo di Fulmine ed. 1996, presentaz, di Milo De Angelis), poi confluita, assieme ad altre brevi sillogi, nel volume *Il cuoio della voce* (Voland 2004). A seguire: il volumetto di prose e poesie di argomento autobiografico-calcistico A.B.C. Chievo (Passigli 2013, prefaz. di Massimo Raffaeli) e le raccolte *Poesie e traduzioni del signor Czarny* (L'Obliquo 2013), *Versioni di me* medesimo (Transeuropa 2014, postfaz. di Andrea Afribo; rosa finale del 'Premio Marazza', menzione speciale al 'Premio «Vent'anni della rivista "Atelier"»') e *Residenza fittizia* (Marcos y Marcos 2019, nota di Fabio Pusterla). È autore di numerose traduzioni dal russo.

VILLA BYRON

VIA GEORGE BYRON, 6, 35042 ESTE PD

In caso di maltempo gli incontri si svolgeranno presso la chiesetta di San Rocco in Via Monache 5. 35042 Este PD

EVENTO GRATUITO

POSTI LIMITATI



******* +39 0429 3635

facebook Pro Loco Este

La Pro Este è lieta di presentare "Di Villa in Villa – Sorsi DiVersi", una nuova iniziativa culturale di cui si farà ' promotrice negli ultimi due fine settimana di agosto, all'interno di una kermesse che darà spazio alla poesia, alla narrativa e alla musica. Il nuovo format intende porsi in continuità con iniziative associative consolidatesi negli ultimi anni, incentrate sulla 'cultura del bello' in rapporto ai luoghi, alla parola e all'arte. La residenza storica individuata come location è Villa Buron, già sede della prima edizione del progetto "Di Villa in Villa – Amor DiVino" (2017), per la cui messa a disposizione ringraziamo ancora una volta la signora Franca Piccioni. Connotata da una preziosa storia poetico-letteraria mediante le figure di Percy B. Shelley e George Byron che vi soggiornarono nel primo Ottocento, la Villa risulta particolarmente vocata ad un'iniziativa di tal natura. Il programma prevede l'incontro con quattro noti poeti del panorama italiano (D. Rondoni, T. Pieragnolo, A. Niero e M. Scrignòli), a cui si aggiungerà la proposta al pubblico di due autori di narrativa: il finalista del 'Premio Campiello 2020' Sandro Frizziero e la giovane Anja Trevisan, presentati rispettivamente da Stefano Spagnolo e da Emanuela Canepa. Non mancheranno poi pregiati momenti musicali e artistici, grazie alla presenza del pianista jazz Danilo Memoli e all'esposizione delle opere dell'apprezzato pittore Eros.

























Modera Davide Permunian | Accompagnamento musicale: Danilo Memoli

Davide Rondoni (Forlì 1964), è poeta, scrittore e giornalista professionista. È vicepresidente del Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna, che da vent'anni è attivo nella promozione della poesia soprattutto tra i giovani. Fondatore e direttore responsabile della rivista di poesia e critica letteraria «clanDestino», dirige la collana "I Passatori – Contrabbando di poesia" per CartaCanta. Svolge annualmente moltissimi incontri, seminari, laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado. Tiene corsi universitari a Yale, New York, Milano (Cattolica e lulm), Roma (Sapienza), Genova e in altre città. È autore di teatro e di traduzioni (Baudelaire, Rimbaud, Péguy e altri). Ha partecipato a festival internazionali di poesia in molti paesi e curato numerose antologie poetiche, tiene corsi di poesia e master di traduzione ed ha collaborato alla sceneggiatura del film *Il Vegetale* del regista Gennaro Nunziante. Vincitore di alcuni tra i maggiori premi di poesia, è tradotto in vari Paesi del mondo in volume e rivista e pubblica tra gli altri per Guanda, Mondadori, La Nave di Teseo, Rizzoli e San Paolo.

Tomaso Pieragnolo (Padova 1965), poeta e traduttore, da trent'anni vive tra Italia e Costa Rica. La casa editrice Passigli ha pubblicato il suo ultimo libro *Viaggio incolume* (novembre 2017) e nel 2010 *nuovomondo*, finalista ai premi 'Palmi', 'Metauro', 'Minturnae', rosa finale del 'Premio Marazza' e vincitore del 'Saturo d'Argento – Città di Leporano'. Fra le sue precedenti raccolte, *Lettere lungo la strada* (2002, premiato al 'Città di Marineo' e finalista al 'Guido Gozzano' di Belgirate) e *L'oceano e altri giorni* (2005, finalista ai premi 'Libero de Libero', 'Guido Gozzano' di Belgirate e 'Ultima Frontiera' di Volterra, vincitore del 'Premio Minturnae Giovani').

Una sua selezione di poesie scelte è stata pubblicata in spagnolo dalla Editorial de la Universidad de Costa Rica e dalla Fundación Casa de Poesía (*Poesía escogida*, 2009). La sua attività di traduttore di poesia latino-americana si è svolta dal 2007 in collaborazione con la rivista «Sagarana», nella quale ha proposto principalmente autori della Costa Rica e del Centro America, non ancora tradotti in Italia, e con alcune case editrici che hanno pubblicato le sue traduzioni di Eunice Odio (*Questo è il bosco e altre poesie*, Via del Vento 2009, menzione speciale 'Premio Camaiore per la traduzione', e *Come le rose disordinando l'aria*, Passigli 2015, in collaborazione con Rosa Gallitelli, finalista 'Premio Città di Morlupo' e 'Premio Città di Trento') e di Laureano Albán (*Gli infimi crepuscoli*, Via del Vento 2010, e *Poesie imperdonabili*, Passigli 2011, finalista 'Premio Internazionale Camaiore', rosa finale 'Premio Marazza per la traduzione'). Nel marzo 2019 è stato pubblicato a sua cura e traduzione *Non importa ormai vivere bensì la vita* di Juan Carlos Mestre (Arcipelago Itaca Edizioni, menzione speciale 'Premio Camaiore'). Ha partecipato a diversi festival di poesia nazionali ('Pordenonelegge', 'Poetry Vicenza', 'Fiera delle Parole' di Padova, 'Quota Poesia' di Trento, 'Cartacarbone' di Treviso) ed internazionali ('Festival di Poesia di Granada' in Nicaraqua e 'Festival Internazionale di Poesia della Costa Rica').

Sandro Frizziero, *Sommersione*

(Fazi 2020, finalista 'Premio Campiello 2020')
Introduce Stefano Spagnolo

Sandro Frizziero (1987) è nato a Chioggia e insegna Lettere negli istituti superiori della sua città. Per Fazi Editore, nel 2018, ha pubblicato *Confessioni di un NEET*, finalista al 'Premio John Fante 2019'. Con *Sommersione* (Fazi 2020) risulta finalista al 'Premio Campiello 2020'.

«Un vecchio pescatore può diventare molto pericoloso, soprattutto quando getta l'amo dentro di sé. Sandro Frizziero ha il dono più importante per un romanziere: sa capire gli esseri umani»





Anja Trevisan *Ada Brucia* (Effequ 2020)

Introduce Emanuela Canepa

Anja Trevisan (1998) vive a Este, dove è cresciuta. Dopo il liceo ha frequentato la Scuola Holden di Torino e dopo il diploma ha scelto di provare a dedicarsi totalmente alla scrittura. Appassionata di cinema, scrive analisi e recensioni di film in concorso a vari festival cinematografici, tra cui il Festival di Venezia. Ada brucia – Storia di un amore minuscolo (Effequ) è il suo primo romanzo. Tra Lolita di Vladimir Nabokov e film come Kynodontas di Yorgos Lanthimos, il libro è una favola oscura raccontata in piena luce: in un'atmosfera fiabesca e sospesa sopra ogni giudizio, le convenzioni si ribaltano e non si sa più cos'è l'amore. Rino rapisce la piccola Ada durante una festa patronale. Convinto di amarla, la costringe in casa: così Ada cresce con lui, senza mai uscire, convinta di non poter toccare l'erba e il pavimento fuori perché priva delle scarpe che le impedirebbero di bruciarsi. Il mondo che Rino plasma per Ada, sfumato tra sogni e menzogne, è un carcere perfetto, nel quale la giovane vive senza troppo chiedersi cosa c'è oltre, interrogandosi sulla parola amore e su quello che succede quando si cresce. Dopo 13 anni, però, quel mondo crolla: Ada viene salvata, Rino processato. Il resto delle loro vite è attesa

Presenta l'evento Emanuela Canepa (Roma 1967), che vive a Padova, dove lavora come bibliotecaria. Il suo esordio letterario *L'animale femmina* (Einaudi 2018 e 2019), vincitore all'unanimità del 'Premio Calvino 2017', ha avuto un'ottima accoglienza di critica e di pubblico e ha vinto pure il 'Premio Letterario Fondazione Megamark', il 'Premio Anima' della Confindustria e il 'Premio per la Cultura Mediterranea - Fondazione Carical' nella sezione "Narrativa Giovani". Sempre per Einaudi ha pubblicato *Insegnami la tempesta* (2020).